

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO
POLITICO QUOTIDIANO
ANNO II.

Ad suoi Lettori

Senza vani, ma senza esagerate modestie, il nostro giornale ha un merito che nessuno gli può contestare: quello di avere, colla sua sola iniziativa e colle sole sue forze riempito un vuoto, che altri, per improvviso ed ingiustificato abbandono, avevano lasciato.

Quando nessuno lo pensava, il partito liberale-moderato, che per influenza e per tradizioni ha profonde radici e prevale nella nostra città, era rimasto da un momento all'altro senza un organo interprete delle sue idee, senza un braccio che ne tenesse alta la bandiera.

Per attaccamento all'antica fede, per omaggio a quei principi di libertà coll'ordine, che saranno sempre la nostra guida, noi non potevamo disertare il campo, ed abbiamo risposto ad altri faccezza con un atto di ardirimento, del quale tutti riconosceranno il valore.

Senza aiuti materiali di alcuno, e con pochi aiuti anche morali di amici, che timidamente, secondo il solito, si limitavano ad applaudire alla nostra impresa, ma non compromettevano un soldo, il COMUNE ha saputo, in questi nove mesi di vita, crearsi una clientela, e farsi nome quanto e più di altri giornali, che contano già parecchi anni di pubblicità.

Ne abbiamo la prova indubbia nel vedere le date del COMUNE giornalmente riportate o citate da quasi tutta la stampa italiana, fino a far scrivere ad un riputatissimo giornale di Milano, che riproduceva una di quelle date, le parole testuali che riportiamo:

« Il COMUNE giornale di Padova, le cui informazioni sono ormai divenute il più scolo quotidiano di tutti gli altri giornali, dice, etc. etc. »

Il COMUNE col 1° gennaio, entrando nel suo secondo anno di vita, non cesserà di adottare tutte le migliori possibili, e con diligenza e con amore cercherà di riempire e lacune riscontrate fin qui, per modo che, sotto i riguardi di un pronto notiziario, dell'abbondanza ed attendibilità delle informazioni e delle varie sue rubriche, riesca un giornale modello.

Quanto al colore, chi conosce i redattori del COMUNE non ha bisogno di protestazioni di fede.

Questo giornale sarà scovro da legami, e si conserverà, come dal suo nascere, assolutamente indipendente.

Sollecito soltanto della verità e franco nell'esporsi e nel sostenerla, il COMUNE la dirà senza riguardi né a Tizio né a Caio, con quel rispetto delle forme che la buona educazione prescrive, ammettendo, se necessaria, la critica, che per tal modo si rende più efficace.

Crediamo che a questi propositi, quanto giusti altrettanto sinceri, ognuno possa fare buon viso, e debba portare il suo appoggio materiale e morale.

Il COMUNE, invocando questo appoggio, e nella speranza di ottenerlo enumera le disposizioni principali, che ha già stabilite per migliorare il giornale coll'anno prossimo, e pubblica i patti di associazione.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
del COMUNE giornale di Padova.

1. Il COMUNE nell'anno 1892 avrà nuovi collaboratori per trattare tutti gli argomenti speciali di pubblico interesse.

2. Accrescerà il numero dei suoi corrispondenti da tutti i Comuni della provincia, non che dalle altre provincie del Regno.

3. Avrà un servizio copioso di corrispondenza e di telegrafia dalla Capitale, non che dall'estero.

4. La cronaca cittadina sarà particolarmente, diffusamente curata, e farà luogo a tutti quei reclami sui pubblici servizi dei quali sia riconosciuta l'opportunità e la giustizia.

5. Accoglierà infine gli scritti di pubblico interesse in qualsiasi materia, riservando una rubrica estesissima per le notizie varie.

6. Non badando a dispendio, pubblicherà in Appendice romanzi dei più accreditati autori nazionali e stranieri, avendo riguardo a quella castigatezza, che ne permetta la lettura nelle famiglie.

Patti di abbonamento

Il COMUNE non trova necessario di far regali per accrescere il numero de' suoi lettori o la sua clientela.

Crediamo che il miglior regalo, per raggiungere questo scopo, sia di ridurre il prezzo di abbonamento in modo da rendere il giornale accessibile a tutte le fortune.

I signori **NEGOZIANI** ed **INDUSTRIALI** associandosi per un anno al COMUNE avranno diritto a sei inserzioni gratuite nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna ma sempre con la stessa dicitura nel testo.

Cronaca del Regno

Roma, 8. - Trattati. - Bovio ha maudato alla Presidenza della Camera un'interpellanza diretta al guardasigilli, intorno all'amministrazione della giustizia penale.

Milano, 8. - Il nuovo comandante la Divisione militare. - Ieri mattina alle 10, il tenente generale Emilio Sini, nuovo comandante la divisione, ha preso possesso del suo ufficio. Ricevette a rapporto tutti i comandanti di corpo e tutti gli ufficiali superiori. (Italia)

La stazione di P. Romana. - Sappiamo che si è formato un Comitato onde promuovere un'agitazione per la Stazione di Porta Romana.

Come è noto, tutto è pronto per attuare questa Stazione - non manca che una sola cosa - i denari - che il Ministero protesta di non avere.

Per superare questo ostacolo, il Comitato si propone di offrire al Governo i denari occorrenti, ch'esso anticiperebbe e che gli verrebbero rimborsati nei termini e modi da stabilirsi.

Per oggi ci limitiamo a dare la notizia. - Ne parleremo diffusamente in un prossimo numero.

Il Comitato è presieduto dall'ing. Edoardo Guzzeloni. (Id.)

Brescia, 7. - Terremoto. - Anche questa mattina un po' di terremoto. Erano le 5.38 quando si sentì una brevissima e loggiera scossa in senso sussultorio.

Ravenna, 7. - Un suicidio. - Giovanni Bondi, impiegato comunale si è suicidato gettandosi nel canale Candiano.

Sembra trattarsi di malattia ereditaria, essendosi anche un suo fratello ucciso anni sono. Era un uomo stimato.

Pavia, 7. - La rimozione della lapide a Mazzini. - (a) In seguito agli attentati colla dinamite e colla bomba alla lapide a Carlo Alberto posta nella casa Lingiardi - che, come vi telegrafai ieri, venne fatta levare da esso Lingiardi ieri mattina, dando luogo a protesta per parte della Giunta Municipale - vennero fatte da un Comitato di vandalli ripetute minacce con lettere anonime, all'albergatore della Croce Bianca, signor Cesare Melli, di far saltare in aria la casa di sua abitazione, ove non venisse tolta la lapide a Mazzini ivi posta.

Il proprietario della casa signor Zanetti tubò alquanto prima di prendere una decisione trattandosi di minacce che in Pavia nessuno credeva serie; ma, ieri, dopo che fu levata per opera del signor Lingiardi, la lapide a Carlo Alberto, prese una decisione, e stamane alle ore quattro venne tolta anche la lapide a Mazzini, e il marmo, deposto in una cassa, venne trasportato in Municipio, a disposizione dell'Autorità.

Queste questioni delle lapidi temesi possano avere gravi conseguenze. (Lomb.)

CRONACA VENETA

Venezia, 8. - Conferenza internazionale sanitaria. - Ieri alle 2 i delegati della Conferenza sanitaria internazionale si riunirono in Municipio. Appena aperta la seduta fu annunciata la morte del Kedive e su proposta dello stesso presidente conte D'Arco la seduta fu tolta in segno di lutto. Non furono pronunciati discorsi.

Disparci particolari da Roma, annunziano che nei circoli politici della capitale si dubita che in seguito alla morte del Kedive la Conferenza internazionale sanitaria possa venire sospesa per prorogarsi, in causa della importanza che hanno per l'Egitto le questioni da risolversi.

In questa eventualità il Governo inviò al conte D'Arco speciali istruzioni, - riflettendo al caso non improbabile che i rappresentanti dell'Inghilterra sollevassero delle difficoltà allo scopo di subordinare la questione sanitaria, di cui deve occuparsi la Conferenza, alla situazione politica creata dalla morte del viceré d'Egitto.

S. E. il conte Antonio D'Arco, presidente della Conferenza sanitaria internazionale, ha mandato al Sindaco di Venezia la seguente lettera:

« ILL. SIG. SINDACO

« Venezia, 6 gennaio 1892

« La Conferenza sanitaria internazionale che ho l'onore di presiedere, ieri, nella sua prima riunione, avuto conoscenza della lettera che V. S. Ill.ma volle indirizzarmi sotto data del 4 corrente, mi ha dato il gradito incarico di esprimere tanto alla S. V. Ill.ma quanto a questa nobile città, i sensi di profonda riconoscenza pel benvenuto offertole e pel modo largo e veramente grandioso con cui ha voluto accordarle ospitalità.

« I membri tutti, compresi da tali sentimenti, hanno espresso i più fervidi voti per la prosperità di Venezia e del suo degno rappresentante.

« Mi è gratissimo di esprimerle, ill.mo sig. Sindaco, la riconoscenza dei miei illustri col-

leghi e la mia, e mi valgo dell'occasione per offrirle gli atti della mia alta e distinta considerazione.

« Devotissimo A. D'Arco ».

Abbonamenti al COMUNE.

I signori **NEGOZIANI** ed **INDUSTRIALI** che si associeranno per un anno al « COMUNE » avranno diritto a **SEI INSERZIONI** nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

CRONACA DELLA CITTA'

ANNIVERSARIO

Oggi quattordicesimo anniversario dalla morte di

VITTORIO EMANUELE,

gli Italiani, per quali non si è mai spenta né si spegnerà mai la fiamma della gratitudine verso il Re Unificatore, ne celebrano concordemente la venerata memoria, sempre stretti alle istituzioni, delle quali la lealtà del compianto Principe fu l'inconscio capo-saldo.

Gelosi custodi dell'esempio glorioso che Egli ci ha lasciato in eredità, o tra il fragore delle armi, o nelle vicende della politica, o nelle arti della pace, dobbiamo ricordarci del dovere che d'incombe d'impartire, per dare all'unità della patria quella incrollabile saldezza, che sola può garantirne l'indipendenza.

L'INGEGNERE CAPO PROVINCIALE

L'ordine del giorno per la prossima sessione del Consiglio provinciale, fra altri importanti argomenti, porta nella seduta segreta - la nomina dell'ingegnere-capo provinciale.

Si parla di molti concorrenti, se ne conosce la provenienza, se ne enumerano e discutono i titoli.

È già un fatto anormale questa pubblicità data ad un concorso quasi preconizzandosi la riuscita, mentre il segreto è condizione indispensabile per il carattere riservato dell'argomento e per la delicatezza con la quale si deve trattare ogni questione che apporti interesse personale, tanto è vero che la legge ne prescrive la discussione in seduta segreta. Né giova, di certo, all'interesse dei concorrenti la pubblica preventiva discussione, né la pubblicità del rispettivo nome, specialmente nel caso che quel nome non sia il preferito.

Questa nomina ha sollevato molte discussioni, non solo nei riguardi delle persone, ma pure del posto. Chi annette all'ufficio poca importanza e non ritiene necessario sia occupato da un'autorità tecnica, riservando piuttosto le questioni più gravi a specialisti o ad incaricati singoli, a seconda dei bisogni; altri invece annette all'ufficio l'importanza relativa allo stipendio fissato dall'organico e richiede una persona veramente competente e profondamente pratica. Alguo domanda persona del paese, alcuno non distingue la provenienza ed esige la capacità assoluta.

Noi troviamo grave la questione.

Osservando anzitutto come l'ingegnere-capo dell'ufficio tecnico d'una provincia sia chiamato a dare il suo voto sopra tutti gli argomenti di carattere tecnico che si presentino al Consiglio provinciale, gli richiediamo una grande versatilità in argomenti speciali. All'ingegnere capo si domandano voti su questioni idrauliche, ponti, strade, ferrovie, bonifiche, ecc.; si passa dalle opere di ordinaria manutenzione ai progetti radicali, dalle suppellettili dei palazzi provinciali alla questione di sicurezza - puta caso - del bersaglio e d'un acquedotto. Tutto questo reclama una pratica non indifferente perché i voti su tali argomenti non s'improvvisano e solo chi abbia lavorato può dare quel parere coscienzioso ed esatto che richiede e la responsabilità dell'ufficio e l'importanza dei lavori. Perciò noi crediamo indispensabili una pratica che non permetta dubbi sulla capacità.

Che se invece si adottasse il principio di interpellare nelle singole occasioni qualche specialista o nota autorità in materia noi crederemmo inutile di accollare all'ufficio alcuna importanza né di autorità né di stipendio, se non altro per non apportare un maggior dispendio al bilancio provinciale, essendo naturale che non sempre la provincia troverà a sua disposizione voti autorevoli e gratuiti.

Però dato l'attuale organico dell'ufficio tecnico non sapremmo come si potesse attuare questo secondo sistema.

Altra importante domanda: persona del paese o persona d'altre provincie?

Data la potenzialità tecnica, una leggera, pr

quanto spontanea, tinta di campanilismo ci fa inclinare per la persona del paese. Noi troviamo razionale che gli uffici comunali e provinciali siano coperti da persone del paese, non solo per sentimento d'affetto che lo possa legare alla prosperità dell'ufficio paesano - che l'onestà supplisce all'affetto anche negli estranei - ma per la conoscenza delle persone con le quali l'impiegato viene a contatto, degli usi, delle abitudini, del linguaggio, infine per far cessare la verità del motto: nemo profeta in patria. Come altri ricercano i nostri, perché noi stessi non nomineremo uno dei nostri? Sempre ammessa, però, la capacità tecnica.

Ma sarebbe ben strano che la provincia di Padova con le autorità tecniche invitate che hanno insegnato e v'insegnano l'ingegneria non sapesse fornire un ingegnere capace di sostenere decorosamente l'ufficio.

Le diverse questioni saranno state agitate in seno alla deputazione ed alla commissione invitata ad esaminare i titoli dei concorrenti; le questioni si agiteranno nuovamente in seno al Consiglio il giorno della discussione, e saranno definite.

Questo noi specialmente domandiamo: la definizione dell'argomento, perché già si parla d'una possibilità di rinvio o di rinnovazione di concorso.

Non vogliamo credere a questa voce che toglierebbe serietà al concorso stesso, il quale diverrebbe - come troppo spesso si verifica in simili circostanze - un dannoso esempio della deplorabile piega presa dalle amministrazioni. È impossibile che nel numero dei concorrenti non si trovi l'individuo adatto: sciogliere il concorso per una circostanza che non fosse stata posta nel programma sarebbe un confermare la cattiva impressione creata dai concorsi, per molti dei quali è fissata la nomina prima della pubblicazione degli avvisi producendosi quella inevitabile sfiducia nella giustizia dei giudici che scoraggia chi abbia veramente titoli di preferenza e rispettabilità.

I concorsi costano denari e perdita di tempo ai candidati e nessuno trae vantaggio da un rinvio comunque motivato.

Ma questo caso non si verificherà certamente nella Provincia per numero e la qualità dei concorrenti.

Teatro Verdi

Abbiamo sotto l'occhio l'avviso di convocazione dei Soci del Teatro Verdi in assemblea straordinaria oggi, 9, in prima convocazione, e domani in seconda.

L'Ordine del Giorno reca:

« Dimissioni del Consiglio d'amministrazione e nomine relative in sostituzione;

« Comunicazioni della deliberazione del Consiglio Comunale e provvedimenti relativi ».

Si fa poi viva preghiera ai soci di intervenire, attesa l'importanza degli argomenti.

Ci si consenta una qualche considerazione.

Non ci stupiscono le dimissioni del Consiglio Amministrativo. L'Amministrazione di un Teatro, che rimane chiuso, qualunque ne sia la causa, è cosa così semplice, che bastano l'opera di un segretario e la vigilanza di un socio. È allorché il Teatro si apre a spettacoli di opera od anche di prosa che, a regolare le sorti, correggendo, mutando artisti, dirigendo così nell'insieme come nel dettaglio fa d'uopo, intervenga il Consiglio e per esso il Presidente.

Tutto questo importantissimo, geloso e difficile ufficio, al Consiglio ed alla Presidenza nulla rimane che esiga un'assidua cura; ora dacché manca la funzione principale per cui i soci in base agli Statuti eleggono un consiglio che si può chiamare tecnico-amministrativo, le dimissioni dei consiglieri erano quasi una questione di dignità personale.

Ma noi chiediamo: è veramente detta l'ultima parola sul concorso del Comune alla spesa del Teatro? I consiglieri comunali non s'avvedono del languore e della decadenza della nostra città anche per il fatto che il nostro massimo Teatro deve rimanere chiuso? Ma c'è il Garibaldi che si apre a spettacoli d'opera. Non saremmo noi certamente che ci rifiuteremo al piano ben meritato dall'egregio proprietario del Teatro Garibaldi per l'allestimento di spettacoli che ci offrono un convegno serale, anzi abbiamo sempre uniti gli elogi nostri a quelli di moltissimi cittadini, ma noi crediamo che nessuno disconosca come il Teatro Garibaldi non si possa prestare a quei spettacoli grandiosi che hanno il potere di attirare nella nostra città i forestieri sia della nostra come di altre Provincie.

Sarebbe una vera ingratitudine quella di non riconoscere nel proprietario del Garibaldi il suo grande coraggio, ma la limitata ampiezza del Teatro, il limitatissimo numero dei palchi, il basso prezzo del biglietto per renderlo accessibile a tutti, sono altrettanti coefficienti alla limitazione di uno spettacolo. Allorché si pensi alle esigenze che il più discreto degli artisti accampa per dare la sua opera nel carnevale, allorché si conosce quali strane pretese abbiano gli editori proprietari degli spartiti, ed allorché

Abbonamenti Combinati

PER IL 1892

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE - Lo Studente di Padova tutti i numeri che pubblicherà fino a Giugno.	19,-	18,-
IL COMUNE - L'Illustrazione Italiana 1892	41,-	38,50
IL COMUNE - La Stagione, Giornale di Mode grande edizione 1892	32,-	28,80
IL COMUNE - La Stagione, Giornale di Mode piccola edizione 1892	24,-	22,40
IL COMUNE - Lo Studente di Padova, (come sopra) e L'Illustrazione Italiana 1892	44,-	40,50
IL COMUNE - Lo Studente di Padova, La Stagione grande edizione 1892	35,-	30,80
IL COMUNE - Lo Studente di Padova, La Stagione piccola edizione 1892	27,-	24,40
IL COMUNE - Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione grande edizione 1892	60,-	53,50
IL COMUNE - Lo Studente di Padova, L'Illustrazione Italiana, La Stagione piccola edizione 1892	52,-	47,-

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16

semestre 8

trimestre 4

Per l'Estero spese di Posta in più.
Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 969 A.

Il Gaulois teme che la morte di Tewfik fornisca all'Inghilterra l'occasione di far pendere il sultano mediante alcune concessioni, verso la triplice alleanza. L'Autorità crede che la Francia avrebbe un'occasione eccellente per rimettere sul tappeto la questione egiziana. Il Sicco dice che prima di riconoscere il nuovo Kedive le potenze interessate debbono intraprendere una vigorosa azione per impedire che la costituzione di un consiglio di tutela sia fatta fuori di famiglia e per fare delle riserve sulla continuazione dell'occupazione inglese.

Il Temps dice che nessuno vuole approfittare della morte di Tewfik perciò per fare fissare la data dello sgombero dall'Egitto, ma bisogna pure che l'Inghilterra non approfitti del cambiamento di Kedive per stabilire a Cairo una vera presa di possesso. Offresi ora al Sultano l'occasione favorevole per ottenere una

risposta abbastanza schietta alle aperture da lui fatte lo scorso settembre.

VIENNA, 8. - La Neue Freie Presse dice che la questione egiziana verrà messa forse sul tappeto poiché l'Inghilterra è decisa a rimanere in Egitto mentre che la Francia e la Russia incitano la Turchia a chiedere lo sgombero. La Turchia proverebbe forse anche ad affermare la sovranità del Sultano ed a diminuire il diritto del Kedive. Altri giornali non credono a serie complicazioni in Egitto.

BERLINO, 8. - La National Zeitung parlando della morte del Kedive dice che la Francia e la Russia solleveranno senza dubbio di nuovo la questione dello sgombero dall'Egitto, tuttavia da tale azione deriverà un così poco serio pericolo come nei casi simili ai precedenti.

La Wossche Zeitung teme che vi saranno complicazioni diplomatiche punto favorevoli al consolidamento al trono del Kedive.

si considerano i gravissimi oneri che arrecano un'orchestra anche discreta e le masse corali, si comprende facilmente come al Garibaldi non sieno possibili spettacoli grandiosi.

Noi quindi non disperiamo che il Consiglio Comunale abbia in una prossima tornata a mutare le sue deliberazioni.

Certo è che prima di tutti deve volere la Giunta. Noi ricordiamo quante volte si sia dibattuta tale questione nel nostro Consiglio, ma ricordiamo altresì che la Giunta molte e molte volte ha saputo dimostrare la convenienza del concorso di spesa convincendone il Consiglio.

Ed allorché l'opposizione si accentuava, e le forze si coalizzavano per combattere la spesa, la Giunta usciva ancora trionfante perché la convinzione dell'utilità le faceva innalzare la questione ad avere o meno la fiducia del Consiglio.

Ma le condizioni finanziarie del Comune sono mutate, si dice.

Davvero che non vogliamo ora continuare una polemica che ci condurrebbe a ripetere ciò che tante volte abbiamo scritto, e ciò che tanto assennatamente disse in Consiglio Comunale il Consigliere Maggioni.

E se noi abbiamo un po' divagato fu nella speranza che i Soci del Verdi abbiano a considerare la situazione senza risentimenti per la deliberazione del Consiglio Comunale.

Già altrove un rifiuto di concorso di spesa fu seguito da un ravvedimento - sono troppo artificiali le esplosioni di amore al popolo, allorché è evidente che chi paga è il ricco od almeno l'agiato, ed il popolo guadagna - e diciamo qui di volo che se non si fosse per una malintesa popolarità abolito il dazio sulle pollerie, dazio pagato da chi mangia i polli, e non è certamente il popolo, ma tra i molti anche i consiglieri comunali, si avrebbe avuto il modo di concorrere nella spesa del Teatro, procurando un guadagno agli esercenti ed a molte famiglie veramente bisognose.

E per tutto ciò che noi speriamo che i Soci non vorranno rendere più problematica l'apertura del teatro Verdi, revocando la deliberazione presa nell'ultima assemblea, cioè di dare alla Presidenza ed al Consiglio la disponibilità delle 30000 votate a condizione che ne voti 20000 il Consiglio Comunale; vorremo anzi andare più in là, che cioè i Soci esaminassero se non fosse questione di decoro cittadino destinare le 30000 lire ad un grande spettacolo per l'epoca della Fiera del Santo dimostrando così a tutti i cittadini col nuovo sacrificio quanto sentano il decoro della Città e quanto sia loro a cuore il benessere degli esercenti e delle classi meno abbienti.

Né riderebbero forse per l'apparente trionfo i sedicenti democratici, ma darebbero argomento a serie riflessioni ai migliori, e soprattutto il vero popolo che lavora per vivere comprenderebbe quanto sieno false le teorie ed i principi di coloro che, non chiesti, si arrogano il diritto di protettorato, mentre invece furono sempre e sono non ultima causa del peggioramento delle loro tristi condizioni.

R. Accademia di scienze lettere ed arti in Padova.

I segretari avvertono la S. V. chiarissima che la ordinaria Sessione si terrà domenica prossima 10 gennaio 1892 al tocco col seguente

- ORDINE DEL GIORNO
Adunanza pubblica.
1. Il socio effettivo comm. prof. Andrea Gloria leggerà: «Nota di modi curiosi adoperati nel medioevo a significare gli anni di Cristo»
1. Il socio corrispondente prof. Sante Fer-

rari leggerà: «La filosofia nella Magna Grecia dopo Empedocle».

Società Dante Alighieri.

Gi furono gentilmente spediti i Resoconti del Comitato padovano della Società Dante Alighieri degli anni 1890 e 1891, letto il primo dal presidente comm. prof. Giuseppe De Leva, il secondo dal presidente cav. prof. Vittorio Polacco.

Ne ripareremo.
Siamo informati che in questi giorni si è costituito anche ad Este un Comitato Dante Alighieri.

A presidente fu nominato il sindaco.

Congregazione di Carità.

- Colletta - 8. Elenco
Berlese Angelo L. 2 - Barone Massa, famiglia L. 25 - Dott. Giovanni Alessio, famiglia L. 15 - Baronessa Arnelo L. 5 - Conte Zacco, S. Fermo L. 1 - Siga Cella L. 5 - Saetta Cent. 50 - Cappello, S. Fermo L. 5 - Sartori Cent. 50 - N. N. Cent. 50 - Nerissi L. 2 - Ciscutti Cent. 50 - Bonino L. 1 - Salvini Cent. 50 - Fontana Luigia L. 10 - Cav. Tiso e Lavina Scafo L. 40 - Palazzi L. 2 - Carisi L. 20 - Guerrana, fratelli L. 20 - Conte Rovedin L. 5 - Olaut L. 150 - Monis L. 150 - Stoppato Cent. 50 - Bedin Cent. 50 - Visentini L. 5 - Teresa Penso Cent. 60 - Segala Cent. 50 - Bertini L. 5 - Bellisai L. 5 - Gagliardotti L. 2 - Orefice-Rava L. 15 - Calabresi L. 1 - Accenti L. 4 - Baesato Cent. 50 - N. N. Cent. 50 - Scaccabarozzi L. 10 - Ditta Lanari-Sgaracina L. 2 - Tommasoni Cent. 12 - Fanny Pronspieg L. 150 - Emilia Pisani Gradara L. 10 - Vianello-Gabelli L. 3 - Morassutti, fotografo L. 1 - Osteria del Gambero L. 1 - Pozza Cent. 20 - Carpanese L. 5 - Bardellini L. 2 - Prati L. 1 - Pezzoli L. 10 - Bergamo L. 1 - Nicolao L. 161 - Bonato L. 2 - Ditta Folchi-Cappellari L. 20 - Colpi Antonietta L. 5 - Pertile Antonia L. 5 - Marchiori L. 3 - Romaro L. 2 - Toschi L. 10 - Gatto L. 1 - N. N. Cent. 50 - Cosma L. 5 - Bardellini Vittoria L. 1 - Ponada L. 10 - Veccelli L. 20 - Maggion L. 2 - Zambaldi L. 5 - Barbaro L. 5 - Draghi L. 2 - Barattelli L. 5 - Conte Freschi L. 10 - Valvasori G. B. L. 10 - Valvasori Camillo L. 10 - Marzari, sorelle L. 5 - Colletti, senatore L. 10 - Giro Adolfo L. 10 - Riunione Adriatica L. 5 - Vason L. 5 - Confessa Cia Cittadella Giusti L. 50 - Zaborra, famiglia L. 5 - Bò Cent. 50. Somma L. 477.03
Riporto somma preced. L. 3799.69
Totale 8. elenco L. 4276.72

La Befana

per i bambini malati all'Ospedale.
Nota degli oblatori.

Padova Hanau Amelia L. 20 - Ferrari Turrazza Mina giocattoli e dolci - Tieste Sacerdoti Lisa L. 10 - Cassis cont.a Giulia L. 10 - Zarkaleg Rodolfo oggetti di lana - Mario, Stefano Breda giocattoli e dolci - Moschini Giacomo L. 10 - Sig. P. L. 10 - Soldà Laura L. 5 - Lia e Silvia Monis L. 1 - Clementi Gina L. 3 - Il giovinetto N. N. L. 10 abit. a S. Croce - Ermacora B. Anna L. 5 - Trieste, famiglia, S. Lorenzo giocattoli, oggetti di vestiario - sigg. Treves idem - Laura Baruchello mobilie per bambole - Trevisan G. B. L. 1 - Wolmann Adolfo L. 5 - N. N. frutta dolci - De Ferrari Riccardo Roberti frutta varie - Giro famiglia dolci - Romanin Jacur giocattoli vari - Emma Mistrorigo Zanon dolci e frutta - Cortivo Cristoforo fazzoletti n. 18 - Maschio Giacomo dolci - Brigenti Angelo idem - Pavogio Luigi giocattoli - Cecconi Giuseppe n. 4 fazzoletti di lana - Ditta Maluta confetture - Dal Zio, fratelli idem - Taboga Giuseppe idem - Zaccaria pasticcere idem - Pezzoli Giuseppe mandorlate - Dalla Baratta Lorenzo idem - Nicolao Giovanni dolci - N. N. idem - Fabris G. B. bom. boniere - Pacanaro Cesare mostarda - Dal Zotto Leonardo do'ei in sorte - Sgaravati fratelli idem - Maestri ing. Eugenio vestiario - Cont.a Giulia Cittadella balocchi e dolci - Cuzzari e C. piccole stoviglie - N. N. n. 8 auguri - Fasolo scattole dolci e frutta - Miozzo G. B.

capitolo XVI.
Le ricerche
Seguiremo anzitutto il barone di Champ-Rosay a Cousance.
Non gli occorre più d'un quarto d'ora per giungervi.
La casa di Rousselot era un'abitazione abbastanza comoda, la di cui facciata si trovava sulla strada maggiore mentre che i giardini davano su quella viuzza stretta, nella quale Valentino s'era una volta smarrito.
Gli accessi da ambe le parti erano solitari in quell'ora di sera.
Si vedeva nullameno qualche lume in parecchie finestre della casa, e non poteva essere ora indebita per i suoi abitanti.
Leopoldo, trovando aperta la porta principale, entrò senza esitare nel vestibolo, poi siccome conosceva le persone di quella casa, si diresse verso una stanza a pian terreno che sapeva essere il gabinetto del giudice di pace.
Un uomo seduto dinanzi ad uno scrittoio, lavorava alla luce d'una lampada. Al rumore che fece il visitatore nell'entrare, alzò il capo; era Carlo Rousselot.
Leopoldo di Champ-Rosay e Rousselot figlio si conoscevano fin dall'infanzia, e quantunque fossero stati spesso divisi per certe circostanze, una specie d'intimità non aveva mai cessato di regnare fra essi. Vedendo il barone, Carlo si alzò:
- Siete proprio voi Leopoldo, chiesse egli con sorpresa; voi qui a quest'ora con questo

balocchi - Borsatti Pietro vestito - Manzini Francesco vestiario - Palamidese Amabile confetture - Zoppello, offellero dolci - Sedeo Pasquale flocchi secchi - N. N. giocattoli - Casale Antonio n. 4 pezzi vestiario - Tesini Ferdinando paste - Sacerdoti Arone vestiario - Taiocco Elisa paste - Manzoni Olivetto chincaglie - N. N. frutta secche - N. N. vestiario biancheria - Pistorelli, fratelli, balocchi - Ada Alessio bambole e balocchi - Maria Giustini Giusti L. 20 - Carlotta Duse Morosini L. 5 - Murgurio dott. Marco L. 10 - Smiderle Maria L. 5.

Sottoscrizioni per il busto in onore di Aristide Gabelli.

4. Elenco
Le offerte per il busto da scolpirsi in onore di ARISTIDE GABELLI procedono assai favorevolmente, come non era da dubitare.
Angelo Messadaglia, senatore L. 10; Pietro Blaserna, senatore L. 10; Dott. G. B. Zava L. 10; Cav. Luigi Pastro L. 10; Prof. Beniamino Luzzatto L. 5; Prof. Gianluigi Agostini L. 2; Emanuele Pisani L. 2; Emanuele Tenaco L. 2; Cav. Giuseppe Tontolo L. 3; Cav. Giuseppe Rossi L. 3; Cav. Mariano Peratoner L. 3; Prof. Marcello Zaglia L. 2; Cont.a Fanny di Porcia Brugnera L. 10; Conte Ferdinando di Porcia L. 30; G. B. Damiani L. 10; Marchese G. F. Gerardini L. 20; Prof. nob. Alvise Minio L. 3; Prof. Pietro Mazzoni L. 3; R. Ginnasio-Liceo Marco Polo di Venezia L. 15; Conte Angelo Papadopoli L. 100. Somma L. 253.
Riporto somma preced. L. 1065.30
Totale 3. elenco L. 1318.30
NB. - Nel 2. elenco: R. Ginnasio Liceo di Treviso L. 45 non 4 come fu stampato.

Conferenza Sbarbaro.

La conferenza da tenersi in Padova dal prof. Sbarbaro e da noi ieri annunciata avrà luogo nella settimana ventura.
Oggi o domani lo Sbarbaro terrà una conferenza a Bassano, e dopo si recherà a Schio di là passerà a Verona dove parlerà sul tema «Le mie prigioni».

Da Verona verrà direttamente a Padova, e l'argomento da lui scelto per la conferenza da tenersi nella nostra città è il seguente: «Unità versità degli studi e della democrazia».

Sappiamo che si sta costituendo un comitato per prendere gli opportuni provvedimenti; ai quali siamo certi non mancherà il benevolo appoggio di tutti i cittadini ed in modo speciale quello della scolarità universitaria per dare il benvenuto all'illustre conferenziere. Annuncieremo a suo tempo il giorno e l'ora che saranno fissati per la conferenza.

Giornaleto per i bambini.

Raccomandiamo il Giornaleto *La Mamma* che si pubblica a Bologna due volte al mese dalla nostra concittadina G. A. Becari.

L'abbonamento è fissato in «una lira» all'anno.

Fiera e tempo.

La giornata d'oggi ha un aspetto veramente autunnale; la pioggia fitta e l'umidità che penetrano nelle ossa sono tutt'altro che favorevoli per preservarsi dall'«influenza».

La giornata d'oggi ha poi anche rovinata la nostra fiera; e in Piazza Vittorio Emanuele non si conclude oggi nessun affare.

Inserzioni storiche.

Dall'ufficio municipale abbiamo ricevuto per la riproduzione una Circolare sull'argomento delle inserzioni storiche, alle quali abbiamo altre volte accennato.

Per deficienza di spazio dobbiamo rimandarla a domani la pubblicazione.

cattivo tempo? Ma lo indovino, aggiunse con tuono d'indifferenza, voi siete di ritorno dalla caccia ed avete avuto la buona idea di riposarvi di passaggio in casa nostra... la fede mia! caro barone, a vedervi in quel misero equipaggio, non si supporrebbe mai in voi un futuro consigliere di Stato.

Io non vengo dalla caccia, mio caro Rousselot, rispose Leopoldo sedendosi spessato; vengo... per un affare... grave.

Allora soltanto Carlo Rousselot osservò la faccia sconvolta del barone; egli impallidì alla sua volta.

Cosa c'è Leopoldo? gli chiese a voce bassa; si avrebbe scoperto...
Nulla, Carlo, state sicuro. L'affare che qui mi conduce non concerne che la mia famiglia e mo. Io desidero soltanto sapere se la signora di Champ-Rosay sia per avventura qui?

La signora baronessa in casa nostra!... Non l'abbiamo veduta questa sera.
Vostro padre, senza dubbio, si trova in casa.

Egli è ritornato a casa difatti da molto tempo e di assai cattivo umore. Ho voluto indrizzargli qualche parola, ma mi ha imposto rudemente il silenzio, e si è ritirato nella sua camera, proibendo che lo si disturbasse.

Vi prego nullameno, Carlo, di prevenirlo che io son qui, perché ho bisogno di parlargli e tosto.

Il giovine Rousselot manifestò un immenso imbarazzo.

76. Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. il giorno 10 Gennaio dalle ore 1 alle 3 pom.
1. Marcia. *I Nibelunghi* - Wagner.
2. Sinfonia. *Tutti in maschera* - Pedrotti.
3. Marcia, duetto e finale. *Machbelle* - Verdi.
4. Mazurka. *Ines* - Persico.
5. Pot-pourri. *Salvator Rosa* - Gomes.
6. Valzer. *A cento atmosfere* - Gungl.

Corriere dell'Arte

Le prove generali del Lombardi riuscirono tersera tanto da parte dell'orchestra come degli artisti in modo da far presagire a questo spartito un lieto successo che noi di cuore auguriamo.

Le parti sono così distribuite:
Arvino - De Adamo Fernando. - *Pagano* - Rotoli Donato - *Victima* - Bellini Amalia - *Giselda* - Callygary Marty Rosa - *Pirro* - Tabellini Gaetano - *Priore della città di Milano* - Masotti Gaetano - *Oronte* - Bersani Angelo - *Sofia* - Bellini Amalia - *Eten eremita* - Rotoli Donato.

Ci aspettiamo di vedere stasera un teatro.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI

Teatro Garibaldi - Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo la rappresentazione col titolo: *I LOMBARDI*

Birraria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.
Restaurant Stella d'oro - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

Nostre informazioni

In generale, tanto in Francia quanto da noi, venne accolto favorevolmente il voto col quale la Camera francese ha risolto definitivamente la questione della tariffa doganale, secondo gli ultimi ritocchi del Senato.

In mancanza di meglio, è preferibile questo scioglimento alla incertezza, che, troppo prolungata, paralizza l'andamento degli affari, e tiene in sospeso interessi vitali.

È confermato anche da nostre lettere particolari che non fu mai portata innanzi la proposta di concedere un'amnistia per i fatti del 1. Maggio.

Le amnistie non si concedono pendente un processo, dovendo la legge avere il suo corso.

Benchè le notizie corse in questi giorni a Parigi riguardo agli affari del Marocco e all'attitudine degli Inglesi dinanzi a Tangeri sembrino esagerate, qualche cosa di vero nel fondo dev'essere sussistere se i giornali di Londra continuano a parlare della necessità di energici provvedimenti per la tutela dei connazionali e della bandiera inglese in quei paraggi.

La Francia intanto ne trae pretesto per affrettare la spedizione al Tuat, allo scopo di garantirsi per l'avvenire il possesso di quella regione importante per la sua influenza e per il suo commercio nell'interno.

La morte del Kedivè d'Egitto mette il governo in qualche apprensione.

Ieri vi fu uno scambio continuo di dispacci tra la Consulta e Londra. L'Italia appoggia risolutamente nella questione Egiziana l'Inghilterra.

Nei circoli militari marittimi credesi che se qualche potenza manderà una flotta nel Marocco vi si recherà anche la squadra italiana.

Ultimi dispacci

LONDRA, 8. - Il Times dice che la morte di Tewfik influenzerà seriamente sulla situazione politica dell'Egitto. Impossibile lasciare al nuovo kedivè di governare solo senza correre rischio di una reazione.

Il Daily News opina che il momento è venuto per Salisbury di mantenere le sue promesse. L'intervento di Abdul Hamid è improbabile. Salisbury accrescerebbe la sua fama di uomo di stato concludendo un accordo definitivo colla Francia prima delle elezioni generali.

MADRID, 7. - Il Consiglio dei ministri, presieduto dalla reggente decise di inviare una nave da guerra a Tangeri, quantunque i disordini abbiano carattere indigeno.

L'incrociatore di prima classe *Alfonso XII* riceverà ordine di partire.

VIENNA, 8. - Abbas pascia e il fratello Mehmet riceverono le congratulazioni della Corte e della diplomazia. Nel pomeriggio si congre-

darono dai professori e dai colleghi del Liceo. Partiranno stasera per Trieste, ove si imbarcheranno per l'Egitto. L'imperatore ha delegato due alti ufficiali per accompagnare Abbas fino ad Alessandria d'Egitto. Abbas, dopo un'ulenza particolare coll'imperatore, fece una visita di congedo a Kalouky, intrattenendosi lungamente.

TANGERI, 7. - Tre navi inglesi sono ancorate nel porto, ma non arvennero sbarchi. I kabiti dei dintorni di Tangeri sono intenzionati di sottomettersi.
La situazione è migliorata.

Nostri dispacci particolari

Il Montello

ROMA, 9, ore 8 a.

L'«Opinione» dice che i progetti presentati dall'onor. Chimiri, ministro di grazia e giustizia come dal ministro d'agricoltura intorno all'alienazione del bosco del Montello ed intorno alla colonizzazione della Sardegna non saranno ritirati, anzi il governo ne domanderà la sollecita discussione.

Le Scuole

ROMA, 9, ore 10 a.

I Ministri dell'istruzione e dell'agricoltura hanno di comune accordo intrapreso lo studio per la riforma delle scuole.

Al Ministero d'agricoltura avrebbero concesso scuole un carattere puramente industriale con officine pratiche di applicazione.

Tutte quelle, che hanno carattere di cultura generale o preparatoria all'insegnamento industriale, comprese le scuole di disegno, passerebbero al Ministero dell'istruzione o verrebbero soppresse quando gli alunni potessero trovar posto nelle scuole già esistenti.

Archaeologia

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che istituisce a Roma alcune borse per posti triennali di perfezionamento negli studi d'archeologia.

Le riunioni

È lo latissima la Circolare dell'onor. Nicotola ai prefetti per fissare le ragioni per cui soltanto le riunioni possono sciogliersi.

La Circolare è ispirata a criteri liberalissimi.

Dazio Consumo

ROMA, 9, ore 11 a.

Vi annunzio che la Commissione tariffaria dal Dazio Consumo ed altre questioni pendenti tra il Governo e la città di PADOVA hanno risolte in senso favorevole a quest'ultima.

Convenzioni

Domenica 7 Governo ed il Sindaco di Roma firmeranno le convenzioni per lo scioglimento delle questioni tra il Governo ed il Municipio per le esplicazioni della legge 48/91.

Sciopero finito

Lo sciopero dei vetturini è cessato. Oggi ripreso il servizio.

Per Vittorio Emanuele

ROMA, 9, ore 11.40 a.

Questa mattina il Re, la Regina, et il Duca degli Abruzzi recarono al Pantheon dove furono ricevuti dal generale Seraffini, presidente dei veterani e da mons. Anzino.

I Reali ascoltarono la messa che mons. Anzino officiò nella Cappella del Pantheon. Il Re uscendo vide tra i veterani schierati una divisa di maggiore dei Bersaglieri. Era il presidente dei veterani di Piacerza sig. Angiusola, bel soldato e col petto coperto di numerose medaglie. Il Re gli strinse affettuosamente la mano.

Due veterani presentarono ai Reali due suppliche.

Nuovo Orario ferroviario

Si modificherà secondo i desideri di Venezia l'orario della navigazione fra Venezia, Alessandria e l'Egitto.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

Sono così rilevanti i meriti dell'«Emulsione Scott» che certamente non vi sarà altra medicina che ottenga interessare ugualmente dei Medici di tutto il mondo.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
Avendo avuto occasione di adoperare l'«Emulsione Scott» un gran numero di volte, posso assicurarvi di averne constatata l'efficacia nella cura dei bambini deboli, gracili e scrofolosi, merito questo che ha, unito facilità dell'amministrazione.
Credo quindi che l'«Emulsione Scott» debba far parte del corredo terapeutico delle malattie dell'infanzia avendone tutti i diritti.
Modena, 29 Gennaio 1888.
(10) Dott. FRANCESCO GENERALI

